# VIRGO CLEMENTISSIMA

Un tempo abbiamo scritto: Siamo peccatori. Tradiamo il Signore, lo rinneghiamo, bestemmiamo il suo santo nome, ignoriamo la sua Legge, non vogliamo vivere secondo i suoi Comandamenti, ci dissociamo dalla sua volontà. Addirittura neghiamo anche la sua esistenza, facendoci noi stessi dio, decidendo da noi stessi ciò che è bene e ciò che è male. Ci ribelliamo alla nostra verità di essere sue creature, fatte da Lui a sua immagine e somiglianza. Noi abbiamo distrutto il Signore, lo abbiamo abolito come nostro Dio. Per somma giustizia Lui dovrebbe distruggere noi, abolirci dalla faccia della terra, sprofondarci da vivi nella dannazione eterna, tanto grande è il nostro peccato, tanta immensa la nostra cattiveria e malvagità. Ma Dio non è solo somma giustizia, è anche pietà, misericordia, compassione, eterna carità. Lui sempre si è rivelato Padre clemente, che sempre perdona coloro che si convertono e fanno ritorno a Lui, nel pentimento e nel desiderio di riconoscerlo come loro Dio, Signore, Creatore. Se non fosse anche somma clemenza, nessuno di noi esisterebbe più di mezza giornata, tanto grande è la nostra malvagità e cattiveria verso il suo santo nome. È questa sua somma clemenza che crea nei cuori la speranza. Il peccatore può tornare a Lui, perché sa che il Suo Dio largamente perdona. Fu questa la speranza del Figliol prodigo: “Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato” (Lc 15,17-24).

Per un arcano disegno o mistero di salvezza, redenzione, santificazione perfette, Dio ha disposto che fosse “tesoriere e dispensatrice” della sua divina clemenza la Vergine Maria, la Madre dolcissima del suo Diletto Figlio. La Madre della Redenzione esercita il suo santo ufficio o ministero in diversi modi, secondo molteplici modalità. Prima di tutto lo esercita, prevenendoci in ogni nostra necessità sia spirituale che materiale. Ella non vuole che noi rinneghiamo il nostro Dio e Signore e per questo ci ottiene ogni grazia perché perseveriamo nel nostro cammino di fede, speranza, carità. In secondo luogo lo esercita andando Ella stessa alla ricerca delle pecorelle smarrite per ricondurle all’ovile di suo Figlio Gesù. La storia ci attesta che sempre la Vergine Maria è discesa dal cielo, è venuta in mezzo a noi, si è mostrata, rivelata, è apparsa, ha parlato, ha invitato, ha chiesto di lavorare per la conversione di tutti i peccatori. È questa un’opera instancabile. Mai Ella smette di venire in nostro aiuto. Sempre è tra i suoi figli, perché non vuole che alcuno si perda, perisca nelle tenebre eterne. In terzo luogo smorzando e addolcendo gli strali della giustizia di Dio, coprendo i peccatori con il manto della sua misericordia, nell’attesa che essi si convertano, per ritornare nell’amore pieno del loro Salvatore e Signore. Se la Vergine Maria non si frapponesse perennemente tra noi e il Divin Padre, difficilmente potremmo sussistere. I nostri peccati sono talmente tanti e tanto grandi da meritare all’istante il castigo. Invece per la clemenza di una così grande Madre, il Signore ritarda il giorno della sua ira, lo ritarda fino al momento della conversione. Maria ci nasconde dall’ira del Signore, secondo lo stesso comando da Lui dato ai figli di Israele: “Entra fra le rocce, nasconditi nella polvere, di fronte al terrore che desta il Signore e allo splendore della sua maestà, quando si alzerà a scuotere la terra” (Is 2,10).“Va’, popolo mio, entra nelle tue stanze e chiudi la porta dietro di te. Nasconditi per un momento, finché non sia passato lo sdegno. Perché ecco, il Signore esce dalla sua dimora per punire le offese fatte a lui dagli abitanti della terra; la terra ributterà fuori il sangue assorbito e più non coprirà i suoi cadaveri. (Is 26,20-21). È la nostra Madre celeste il nostro nascondiglio più sicuro. Chi si rifugia in Lei, chi in Lei confida, chi a Lei si affida, chi La invoca con volontà di vera conversione, da Lei è sempre aiutato a compiere il percorso del suo vero ritorno al Signore.

Ora aggiungiamo: Oggi la Vergine è chiamata ad essere mille volte più clemente, mille volte più misericordiosa, mille volte più ricca di pazienza con noi, a causa del nostro rifiuto di credere nella sua Parola che era di salvezza e di redenzione. Lei era venuta in mezzo a noi e ci aveva indicato la via della vita, Noi però l’abbiamo rinnegata, disprezzata, derisa, oltraggiata, Non abbiamo creduto nel suo messaggio di amore. Ci siamo ostinati e ci stiamo ostinando nel nostro rifiuto. Abbiamo dichiarato non vera la sua venuta. Se Lei non torna in mezzo a noi, per noi si chiuderanno per sempre le porte della verità e della luce. Le tenebre ci sommergeranno. Già ci stanno sommergendo più che le acque del diluvio universale. Sole Lei è la nostra arca di salvezza. Per questo noi ogni giorno la invochiamo perché torni in mezzo a noi e ci faccia entrare nella sua arca di luce e di verità eterna, Vergine della Luce, torna in mezzo a noi.